

Abstracts

***Leggere e scrivere nella scuola dell'obbligo:
un'avventura alla scoperta del mondo o un viaggio organizzato?***
di Luciana Bellatalla

This paper takes into account Italian schoolbooks for primary school in the period from Italian national unity in 1861 till nowadays. The question is: have schoolbooks and primers allowed pupils to become readers? Have they offered reading as a pleasant activity? The analysis does not reach a good outcome: in all the period examined, schoolbooks are written to reach the goal of a social grynduism and, therefore, to assure a social Conservatism. The conclusion is that politics, neglecting teachers training and thanks to these schoolbooks too, has deleted all school potential and actual resources and, then, a real ground to reach educational success.

L'intervento passa in rassegna i libri di lettura nella scuola dell'obbligo italiana dal 1861 ad oggi quali strumenti per avviare, dopo l'acquisizione della strumentalità, al piacere del leggere. L'analisi dà esiti sconfortanti: più che avviare al piacere del leggere questi libri introduco i giovani ad un forte conformismo sociale, garanzia dell'ordine costituito. La scuola è l'artefice di questa degenerazione perché, di fatto, è la vittima designata di una politica che le impedisce di esprimersi come dovrebbe e di realizzare la sua funzione educativa.

***Leggere giovane: cosa leggono i ragazzi di oggi?
La richiesta e l'offerta libraria per i giovani, dal punto di vista del lavoro in biblioteca.***
di Laura Chiodi

This paper describes, from a professional viewpoint as a librarian, the relation between young people and books, their favourite reads, in which ways they have a confrontation with books and, at last, what a public library, as "Giorgio Bassani" public library of Ferrara can do to incentivize, to increase, to nurture and constantly maintain the interest of young people in books, as for example the activities of reading's promotion and didactic activities that the library conducts with schools and families.

L'intervento si propone di illustrare, da un punto di osservazione quale quello del bibliotecario, come si mostri il rapporto dei giovani con la lettura, quali letture preferiscano, con quali modalità essi si relazionino al libro, ed infine, quali mezzi abbia a disposizione e quali strategie metta in atto una biblioteca pubblica quale la Biblioteca Comunale "Giorgio Bassani" di Ferrara per incentivare, accrescere, coltivare e mantenere costante nel tempo l'interesse di adolescenti e ragazzi nei confronti dei libri, dalle attività di promozione della lettura alle attività didattiche svolte di concerto con le scuole e le famiglie.

La scrittura che cura: “...Ho nuotato fino alla riga”

di Anna Giuditta Di Diodoro

This paper describes how to train people to write according to the E. Bing’s method. The teaching course was composed of some typology of texts with growing levels of complexity; these texts have been introduced during the three-year period of the lower secondary school, also by the suggestions giving from language learning through games’ practice in Vanvere (Monica Longobardi). Some texts by the pupils accompany the paper.

Si espone un percorso di approccio e sviluppo della pratica della scrittura fondato sul metodo di E. Bing. Il percorso didattico poi si articola attraverso alcune tipologie testuali via via più complesse presentate nel corso del triennio della scuola secondaria di primo grado anche sulle suggestioni ricevute delle pratiche di ludolinguistica illustrate in Vanvere di Monica Longobardi. L’articolo è corredato di alcuni testi prodotti dagli allievi.

“Al Ludo! Al Ludo!”

Appunti di scrittura creativa per la scuola primaria

di Margherita Ghetti

The project describes the parameters employed for intentional language learning through games in primary schools as a vehicle for exploring and learning the Italian language. Within state schools, the composition of the classes (which have almost the same number of non-Italian speakers as they have native Italian speakers) together with the characteristics of the socio-cultural environment of students, provides an invaluable context for research and allows for conclusive analysis of the results obtained. A description of the methods used for the sessions and of the process of teacher coordination is followed by a summary of the most important papers.

L’intervento descrive i criteri per un uso consapevole della ludolinguistica nella scuola primaria quale veicolo di apprendimento e approfondimento della lingua italiana. Trattandosi di scuola pubblica, la composizione delle classi (in cui sono presenti quasi in egual misura italofoeni e non italofoeni) e le caratteristiche socio-culturali dell’utenza costituiscono imprescindibili dati di contesto alla luce dei quali è possibile analizzare adeguatamente i risultati ottenuti. La descrizione dei processi con cui si svolgono le sedute e del lavoro di orchestrazione dell’insegnante preludono alla presentazione sintetica degli elaborati più significativi.

Quando la Filologia si diverte

di Monica Longobardi

By giving this introduction at the Conference Proceedings, Monica Longobardi reviews her own experience as a teacher who used the learning of language through games as a means to build the proficiency of writing and creative thought. Playing with literature, reading and adulterating poetry, faking and replicating the Middle Ages classics are activities with a strong taste of challenge, a great incentive to continue to cultivate the passion for reading and studying literature, from primary school up to University carrying on throughout adult life.

Con questa introduzione agli Atti del convegno, Monica Longobardi ripercorre la propria esperienza di insegnante che ha posto la ludolinguistica al centro della costruzione della scrittura, dell'educazione linguistica e dell'educazione al "pensiero divergente". Giocare con la letteratura, leggere e manipolare poesia, simulare e riscrivere i classici del Medioevo sono attività che hanno il gusto della sfida, forte incentivo a continuare a coltivare la lettura e la passione per la letteratura dall'età scolare sino all'Università e alla piena età adulta.

Fatta di lettere, e non di mura, è la letteratura.

Oulipiens a quarant'anni

di Monica Longobardi

Dopo aver pubblicato Vanvere, Carocci, 2011, in cui riassumeva un quarto di secolo di esperienze didattiche in ludolinguistica, Monica Longobardi chiama i vecchi allievi, oggi quarantenni, a giocare ancora con gli esercizi sperimentali e con le riscritture di un tempo.

After publishing Vanvere, Carocci 2011, which summed up a quarter of a century in teaching and learning through games, Monica Longobardi calls her ancient pupils, now forty year olds, to play once again with laboratory work and rewritings of long ago.

Piccoli cronopifici crescono. Ludiche istruzioni per rigorosi giochi linguistici

di Ilaria Rizzo

The contribution proposes to demonstrate how a serious and rigorous linguistic analysis can be achieved, at any level, even using the often irreverent and derisive potential literature of ludolinguistics, which is an intellectual form of amusement whose origins are antique but still fascinates and incites passion amongst those who study literature and generations of students at every level. In the article in question, the goal is to flesh out the already auspicious collection of language games of Monica Longobardi, and to delight and maybe even infect the reader with further trials of the pen and of spirit.

Il contributo si propone di dimostrare come un'analisi seria e rigorosa sulla lingua possa essere compiuta, a qualsiasi livello, anche attraverso gli strumenti a volte beffardi della letteratura potenziale e della ludolinguistica, divertimenti intellettuali con origini antiche che hanno appassionato e continuano ad appassionare letterati, studiosi e generazioni di studenti di ogni grado. Nell'articolo in questione si tenterà di accrescere il già cospicuo numero di

esempi di riscritture e giochi linguistici raccolti da Monica Longobardi, dilettere e, chissà, magari anche contagiare il lettore con altre prove di penna e di spirito.

L'italiano delle letture dei "giovani adulti" tra tempo libero e scuola
di Matteo Viale

Taking field research as a starting point, this paper focuses on teenagers' perception of extracurricular books that are chosen voluntarily, which often differs from the perception of those assigned by the school. Those books largely fall within the recent publishing trend of young-adult fiction.

Through automatic linguistic analysis, a selection of extracurricular texts and a selection of texts-read-for-school were compared and proved that the former are lexically poorer and use simple vocabulary, less complex syntax and more everyday-language structures. However, the analysis of our corpus also suggests that such differences are less apparent than expected according to stereotypes: in fact, young adult fiction seems to feature a certain degree of linguistic creativity that is worth monitoring.

A partire da una ricerca sul campo, il contributo si sofferma sulla percezione che gli adolescenti hanno delle letture extrascolastiche, scelte volontariamente, spesso in contrapposizione a quelle assegnate dalla scuola. Queste letture in gran parte rientrano nel recente fenomeno editoriale della cosiddetta letteratura per "giovani adulti" (young adults).

Il confronto con tecniche di analisi linguistica informatizzata tra una selezione di letture extrascolastiche e una di letture rientranti nel canone scolastico conferma che in effetti l'italiano delle letture extrascolastiche è caratterizzato da un lessico meno ricco e più semplice, da una sintassi meno complessa e da una maggiore apertura ai tratti neostandard. L'analisi del corpus suggerisce tuttavia che queste differenze siano meno marcate di quanto alcuni luoghi comuni pretenderebbero, segno di una realtà linguistica varia e articolata che è opportuno monitorare.

***Quando Filologia sposa Fantasia:
un carteggio "inedito" tra Chrétien de Troyes e Vázquez Montalbán***
di Chiara Zannini

As Piero Boitani states: "The whole literature, even the whole culture surrounding us, is no more than the result of an endless re-writing". In this work I have strictly applied this perspective, rewriting myself, in a sometimes vertiginous game of mise en abîme, what in my own fantasy may be a rewriting process. The text I started from, Manuel Vázquez Montalbán's "Erec y Enide", is itself a re-writing work of fiction of Chrétien de Troyes's Erec et Enide, setting a medieval knights plot into our times, even preserving the title from its original French author. Backed by Dieci prove di fantasia where the great Cesare Segre portrays in a playful and factitious way many characters of the Roman Philology, I wrote myself an imaginary correspondence between the modern author and his medieval master. I inserted in my philological quest a literary game of pure fantasy, daring to re-write a re-writing of a re-writing, as it looked to me a way, only apparently frivolous, to enter in the literary world

evoked by two authors so far apart in time but yet bounded together, almost genealogically, by the mysterious path of procreation of the creative process.

Tutta la scrittura, anzi, addirittura tutta la cultura in cui siamo immersi, non è che il risultato, per dirlo con parole di Piero Boitani, di "ri-scritture interminabili". In questo lavoro ho applicato alla lettera questa prospettiva, riscrivendo a mia volta, in un gioco a volte vertiginoso di mise en abîme, quello che nella mia fantasia può essere un processo di riscrittura. Il testo da cui sono partita è, inutile dirlo, a sua volta una ri-scrittura, quella che Manuel Vázquez Montalbán ha fatto dell'Erec et Enide di Chrétien de Troyes, ambientando una storia di cavalieri medievali ai giorni nostri e mutuando dall'autore francese anche il titolo: Erec y Enide. Sulla scorta di Dieci prove di fantasia in cui il grande Cesare Segre ha dato versioni giocose e immaginarie di tanti personaggi della Filologia Romanza, anche io ho scritto il carteggio intercorso nella mia immaginazione tra l'autore moderno e il maestro medievale. Se ho inserito nel mio lavoro filologico un gioco letterario di pura fantasia, giocando io stessa a una ri-scrittura della ri-scrittura, l'ho fatto perché mi è parso un modo solo apparentemente frivolo di immergermi nel mondo letterario evocato da due autori tanto lontani nel tempo, ma alla fine uniti quasi genealogicamente dai misteriosi percorsi di filiazione del processo creativo.